

Gli amici di Beppe Grillo registrano nuove adesioni. Internet è il loro luogo d'incontro, ma anche la tradizionale serata in pizzeria serve a conoscersi. Sono arrivati anche nei consigli comunali

Si allargano a macchia d'olio

Il popolo di Beppe Grillo è sempre in movimento. Il sito raccoglie consensi e le adesioni si fanno sempre più interessanti. Il comico genovese ha convinto l'architetto Pietro Pedone, dirigente del Comune di Erice che si è presentato così: "Sono architetto, paesaggista e dall'aprile 2007 dottore in Botanica perché ho sposato il pensiero capace di donare quindi di crescere". Tra i grillini anche Giovanni Volpe: "Mi occupo di progettazione e sviluppo sostenibile. Vivo a Torino ma sono marsalese doc. Mi piace l'idea di poter dare una mano alla mia terra". C'è anche chi ha già una storia di lavoro alle sue spalle come Giacomo Marino (Trapani): "Ho 59 anni. Ho navigato 35 anni per lavoro. Ho quasi sempre avuto la certezza che in Italia non può cambiare niente perché alcuni farabutti non lo permettono e perché il popolo italiano è adomesticabile". Aurora Napoli (Trapani) ha scelto di proporsi con una frase di Paolo Borsellino: "Politica e mafia sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio. O si fanno la guerra o si mettono d'accordo". Gli amici di Grillo si stanno organizzando per un altro appuntamento con le firme. Dopo il V-Day, ci sarà il Class Action Day. Si tratta di una raccolta di firme

per una iniziativa di legge popolare che permetterà ai singoli cittadini di unirsi per intenzione una causa collettiva. Prima - 13 e 14 ottobre - a Trapani e Marsala, scopa e paletta la faranno da padrone per pulire le principali vie delle due città. Gli iscritti al MeetUp - il sito per dialogare - aumentano e cominciano a farsi sentire in tutta la provincia. Ci sono 11 nuove adesioni da Mazara del Vallo, Trapani è passata da 197 a 205. Ma la novità assoluta è quella che porta le avanguardie grilline nei consigli comunali. Nel capoluogo ma anche a Marsala. A Palazzo D'Alì si sono presentati in tre: Sergio, Vita e Natale. Del primo c'è solo l'iniziale del suo cognome. E' la C. Gli altri due sono invece facilmente identificabili: Vita Schifano e Natale Salvo. I primi due hanno stilato una dettagliata relazione sulla seduta consiliare dello scorso primo ottobre. Documenti dettagliati che erano stati preceduti da un dibattito on line. I grillini si sono muniti di regolamento e statuto. Si sono posti anche il problema della loro partecipazione alla seduta consiliare. Al resoconto c'è chi come Vita Schifano ha voluto affiancare alcune considerazioni: "Il fatto che il pubblico non possa intervenire non mi piace. L'aula è ubicata al secondo piano, poco

agevole per i diversamente abili. Non so se hanno sentito parlare di barriere architettoniche. Il pubblico è costretto a stare in piedi. Non sono previsti posti a sedere nella parte dell'aula riservata ai cittadini. Possono solo appoggiarsi al bancone, molto alto. E' un modo per scoraggiare i cittadini ad assistere al consiglio? Il pubblico, data la posizione, può vedere solo il "retro" dei consiglieri, quindi, anche se si può ascoltarli, non si può guardare la mimica facciale mentre parlano, né vedere cosa stiano facendo quelli che non intervengono. Del tipo: quale giornale stanno leggen-

do, se chi non parla è attento oppure dorme, se sono arrabbiati o serafici, se sono del tutto indifferenti. Gli audiolesi non possono leggere il labiale. Sono esclusi in partenza. A parte poi che l'acustica fa schifo ed il suono è impastato e va in distorsione. Non hanno dei tecnici del suono per migliorare l'acustica? Certo, non dimostrano di avere molto rispetto dei cittadini che rappresentano". I grillini puntano anche al consiglio provinciale. La rete si va allargando e l'obiettivo è di raggiungere le assemblee consiliari di ognuno dei 24 Comuni del territorio. C'è chi coglie i

particolari. E' il caso di Sergio C. che della seduta del primo ottobre ricorda anche i fuori programma: "Conosco poche persone, alcune di vista, altre per nulla. Colpisce la presenza di poche donne, in totale 4, tra le quali una è il presidente. Peccato, forse le quote rosa potrebbero concedere maggiori opportunità. Alcune cose sono strane. Si passa dal consigliere Nicola De Caro che legge il giornale su di un interessantissimo articolo "L'Inter respira". C'è poi un andirivieni di consiglieri da un posto all'altro per confabulare. C'è poi chi si prende una pausa per la sigaretta".

Partanna: I Grillini e l'alleanza civica

Hanno scomodato George Orwell ma il movimento "1984" ha un obiettivo ambizioso. Farsi sentire alle prossime elezioni amministrative. A Partanna si vota l'anno prossimo e l'idea lanciata da Grillo di dare anima e corpo alla protesta con il sistema delle liste civiche ha messo il nuovo gruppo in fibrillazione. Ecco il resoconto che si trova su internet: "Siamo impazziti quando ha parlato delle liste civiche, esattamente come volevamo fare noi. Ma ha anche dettato i principi fondamentali per le liste civiche da lui bollabili. I candidati non devono avere condanne penali, non devono essere iscritti ad un partito. Devono, invece, essere giovani. Grillo per noi è stato come un detonatore. Ci ha dato lo stimolo e l'enfasi per rimetterci in moto. In pochi giorni ci siamo messi in contatto con tanti ragazzi per convincerli del nostro progetto. Abbiamo parlato con altri che sono pronti a presentare altre liste civiche con caratteristiche simili alla nostra. Forse riusciamo a costruire un progetto unico. C'è comunque la possibilità di collaborare". C'è già un manifesto programmatico: "Il nostro progetto è quello di fare qualcosa per Partanna, rinfrescare questo paese per noi giovani. L'unico modo per farlo è quello di avere voce in capitolo all'interno dell'amministrazione comunale. Vogliamo un esponente con un "piede dentro", altrimenti sarà difficile poter fare qualcosa per noi. Sarà impossibile mettere becco su come spendere i soldi in maniera più assennata e fruttuosa per la cittadinanza ed in particolare per i giovani". C'è anche un esempio pratico di come intendono la politica: "Ripartiamo dal concetto di politica dal basso. Si fa un'indagine e si chiede alla cittadinanza. Volete le rotonde in zona Collodi e l'allargamento all'inverosimile dei marciapiedi in Via Gramsci, o volete delle strutture sportive pubbliche, come ad esempio campi di calcetto usufruibili da tutti quei giovani che affollano i campetti di Castelvetrano?". Il dialogo sul sito è sempre più intenso. Daniele propone "un campo di calcetto". Maria pensa al Castello: "Vorrei che si potesse visitare magari gratuitamente". Maria vuole fare sport: "Una pista ciclabile o da jogging alla panoramica". D'Artagnan si cura dello spirito dei suoi concittadini: "Bisogna cambiare la mentalità dei partannesi tramite l'informazione e la partecipazione continua".

